



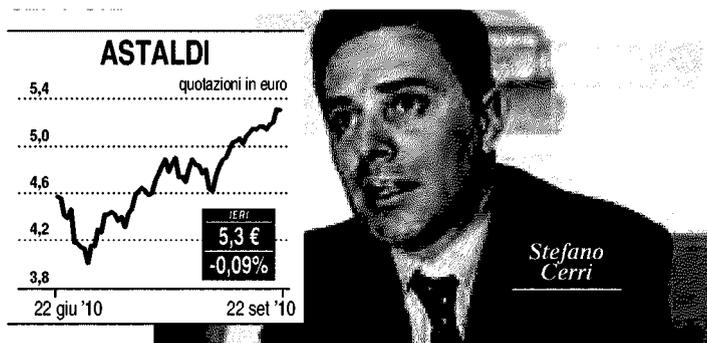
## Astaldi scommette sulle concessioni

(Leone a pag. 12)

NEL NUOVO PIANO INDUSTRIALE SARÀ IL BUSINESS TRAINANTE. UTILI A QUOTA 135 MLN NEL 2015

# Astaldi punta sulle concessioni

*Ricavi previsti oltre i 3 miliardi a fine periodo, portafoglio ordini a quota 15 miliardi. Forte riduzione dell'indebitamento nel settore costruzioni, scenderà a 100 milioni in cinque anni*



Stefano Cerri

DI LUISA LEONE

Utile netto in crescita del 17% l'anno da qui al 2015, a quota 62 milioni nel 2010 e 135 milioni entro cinque anni. È uno degli obiettivi principali del nuovo piano industriale di Astaldi, approvato ieri dal consiglio di amministrazione guidato dall'ad Stefano Cerri. Entro cinque anni il general contractor punta a raggiungere un ebit di 300 milioni rispetto ai 170 milioni attesi a fine 2010, con una crescita media annua del 13%. I ricavi dovrebbero invece passare dai 2 miliardi previsti alla chiusura del corrente esercizio a quota 3,1 miliardi (+10% l'anno). Il portafoglio ordini dovrebbe infine raggiungere i 15 miliardi grazie soprattutto al forte incremento previsto nel settore concessioni, dove le commesse dovrebbero passare dai 2,7 miliardi di fine 2010 a 7 miliardi a fine 2015, con un tasso annuo di crescita superiore al 20%. Proprio questo business sarà uno dei principali driver di crescita per il gruppo. «La presenza in Italia nei comparti di tradizionale interesse (metropolitane, autostrade ed edilizia sanitaria) verrà rafforzata nel breve termine dall'apertura ai mercati esteri nel comparto autostradale (autostrada Gebze-Izmir in Turchia) e dal potenziamento del settore acque (nuove iniziative in Cile e Cen-

tro America)», si legge nella nota diffusa ieri. Veicolo di questo sviluppo sarà la neo-costituita Astaldi concessioni, il cui equity value dovrebbe passare dagli attuali 120 milioni a circa 500 milioni a fine piano. Per quanto riguarda la diversificazione geografica, i 15 miliardi di portafoglio ordini dovrebbero essere distribuiti per circa il 53% in Italia e per il rimanente 47% all'estero. Quanto al debito, vero punto debole di Astaldi fino a oggi, il rapporto tra debito ed equity dovrebbe passare dall'1,1 di fine 2010 allo 0,7 di fine 2015, con un indebitamento finanziario netto che dovrebbe scendere per il settore costruzioni da 360 a 100 milioni. Parallelamente quello delle concessioni passerà da 110 a circa 500 milioni. Complessivamente l'indebitamento passerà da 470 milioni di fine 2010 a 600 milioni. (riproduzione riservata)

